

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

177° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 25 GIUGNO 1993

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

VENERDÌ 25 GIUGNO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

- 1) Audizione dei magistrati della Procura Circondariale presso la Pretura di Roma e della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma sul fenomeno dell'usura nella capitale;
- 2) esame ed eventuale votazione della relazione sulla Puglia (relatore sen. ROBOL);
- 3) seguito dell'esame ed eventuale votazione della relazione su Gela (relatore on. VIOLANTE);
- 4) seguito dell'esame ed eventuale votazione della relazione su Barcellona Pozzo di Gotto (relatore on. VIOLANTE);
- 5) comunicazioni del Presidente.
(A 010 0 00, B 53^a, 0001)

Il Presidente VIOLANTE dà la parola al dottor Rosario Di Mauro, Procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Roma, affinché illustri la situazione del fenomeno dell'usura nella città di Roma.

Il Procuratore DI MAURO, rimettendosi alla relazione che sarà successivamente illustrata da altri magistrati, si limita ad evidenziare l'insufficienza numerica degli uomini della polizia giudiziaria addetti alla Procura.

La dottoressa Lucia LOTTI, sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Roma, illustra la relazione predisposta dagli uffici sottolineando preliminarmente il quadro di riferimento normativo e giurisprudenziale del reato di usura. Ricorda come il principale problema giuridico sia rappresentato dalla corretta interpretazione del concetto di stato di bisogno che determina l'integrazione della fattispecie di reato. Sottolinea come la normativa recentemente approvata, introducendo l'articolo 644-bis del codice penale, abbia in parte consentito il superamento di questo problema. Restano peraltro alcune questioni di coordinamento sul piano della competenza tra procura circondariale e procura presso il tribunale.

Sottolinea come soggetti attivi dell'usura siano singoli soggetti, nonchè sodalizi ed associazioni nelle quali a volte risulta presente la criminalità organizzata. I finanziatori si rivolgono a piccoli imprenditori

o commercianti, mentre irrilevante il fenomeno dell'usura verso privati non direttamente impegnati in attività produttiva.

Sottolinea come l'usura sia praticata anche attraverso società finanziarie non controllate, che spesso nascondono l'intervento della criminalità organizzata di stampo camorristico che utilizza l'usura per il riciclaggio di denaro sporco.

La dottoressa LORI, sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Roma, ricorda come il fenomeno dell'usura sia diffuso presso tutti gli strati sociali rimarca come manchi la stessa consapevolezza della gravità di un ricorso a tale forma di finanziamento, salvo che al momento in cui, attraverso pressioni e minacce, gli usurai mirano al recupero del loro credito.

Si sofferma sulle differenti tipologie di finanziamento messe in atto dagli usurai, evidenziando come gli esiti di questi rapporti determinino comunque un depauperamento del patrimonio del debitore, nonchè, talvolta, la cessione delle aziende da parte degli usurati. È certo, a quest'ultimo proposito, che gli usurai valutano attentamente le proprietà immobiliari e mobiliari dei soggetti cui prestano denaro, proprio con la finalità di una più vantaggiosa acquisizione dei loro beni produttivi.

La dottoressa LOTTI dà conto della strategia investigativa adottata dalla procura ricordando come sia stato istituito un archivio informatico che consente riscontri incrociati sui soggetti indagati e sulle vittime dell'attività usuraia. Ricorda ancora come per una migliore qualità dell'attività investigativa sia stata richiesta la collaborazione della Banca d'Italia.

Il dottor Silverio PIRO, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma, dopo aver sottolineato il notevole salto di qualità effettuato recentemente in materia di indagini sulla usura, il lavoro della procura presso il tribunale che si è occupata prevalentemente delle forme associative in cui si manifesta il detto reato.

Ricostruisce brevemente le vicende criminali dei principali usurai romani, ricordando come fossero a suo tempo collegati con Pippo Calò e con la banda della Magliana. Attualmente non esclude che vi siano forti infiltrazioni della camorra napoletana nell'attività di usura svolta nella capitale. Sottolinea come a suo parere l'usura sia, infatti, utilizzata per il reimpiego di capitale illecito.

Il fenomeno è certamente in espansione e merita pertanto un ulteriore impegno sia sul piano legislativo che investigativo.

Il Presidente VIOLANTE dà la parola ai commissari per le eventuali domande e richieste di chiarimento agli auditi.

Il senatore BOSO chiede se siano state effettuate indagini su direttori e funzionari di banca corrotti che indirizzano imprenditori in difficoltà verso forme di finanziamento usuraio.

Il senatore FLORINO domanda se sia sufficiente la nuova normativa in materia di società finanziarie, quale sia l'atteggiamento delle banche

rispetto al fenomeno dell'usura, quali accorgimenti normativi debbano essere predisposti per consentire una minore impunità agli usurai.

Il senatore CAPPUZZO chiede maggiori delucidazioni sull'andamento complessivo del fenomeno, nonchè sui soggetti attivi e passivi dell'usura. Ritiene necessario approfondite indagini sul ruolo dei funzionari di banca e delle finanziarie come soggetti intermediari dell'usura.

Il deputato GRASSO si chiede se sia il caso di sopprimere il concetto giuridico di stato di bisogno, nonchè se possa essere utile determinare per legge il tasso di interesse da considerarsi usurario. Ritiene anche importante consentire il recupero delle somme pagate dalle vittime dell'usura, anche non escludendo possibili interventi di sequestro sui patrimoni degli usurai. Ritiene infine che debba essere aggravata la sanzione detentiva prevista dall'articolo 644-*bis* in considerazione del maggiore allarme sociale del reato quando questo è rivolto verso soggetti che esercitano attività produttive.

Il deputato BARGONE chiede maggiori informazioni sul rapporto tra usura e organizzazioni criminali, in particolare sui limiti in cui l'usura è funzionale alla penetrazione delle organizzazioni criminali nel sistema economico.

Il senatore DE MATTEO propone di modificare in senso restrittivo la normativa che consente la cessione dei crediti.

Il senatore CABRAS ritiene che questa audizione sia estremamente importante perchè consente di aggiornare i dati sulla criminalità a Roma e nel Lazio.

Chiede maggiori informazioni sulla penetrazione della camorra nonchè su un eventuale ruolo attivo ancora esercitato da Cosa Nostra nell'attività di usura.

Il senatore RAPISARDA chiede se nell'attività di usura abbiano un ruolo i notai.

Il dottor PIRO risponde ai commissari per quanto riguarda il problema della corretta individuazione degli interessi di natura usuraia, condivide le critiche mosse all'attuale normativa in materia di cessione del credito, sottolinea come una rivalsa economica a favore delle vittime sia allo stato attuale difficilmente praticabile. Non ritiene, a quest'ultimo riguardo, auspicabile un allargamento della normativa prevista in materia di sequestri e di confisca dei patrimoni mafiosi anche alla ipotesi dell'usura.

Condivide viceversa la necessità di un inasprimento delle pene detentive previste dall'articolo 644-*bis* del codice penale. Conferma le preoccupazioni già espresse sull'infiltrazione della camorra nell'usura a Roma.

La dottoressa LOTTI sviluppando ulteriormente il punto relativo alla individuazione dei tassi usurai, ricorda come le condizioni

economiche imposte alle vittime debbano essere ricostruite anche tenendo presente le garanzie complessivamente previste a favore dei creditori usurari. Auspica una adeguata applicazione della normativa recentemente approvata in materia di finanziarie.

La dottoressa LORI ricorda come il rapporto tra usurari e banche abbia un carattere oggettivo. Si sono riscontrati fenomeni di coinvolgimento di funzionari bancari nell'attività di usura e del resto, ricorda, l'usuraio è in astratto, per i capitali e le operazioni che movimenta, un ottimo cliente per le banche.

Ribadisce che un imprenditore in difficoltà ricorre necessariamente al sistema di finanziamento illegale. Successivamente gli è difficile uscire da una vera e propria spirale che conduce ad oneri finanziari sempre più insolvibili. Il sistema bancario deve mutare strategia nei confronti di questi soggetti: è certo che i medesimi non possono accedere al credito ordinario, ma se non vengono messi in condizione di avere liquidità, non possono che rivolgersi agli usurari.

Il dottor PIRO in conclusione sottolinea come vi sia un rapporto inversamente proporzionale tra entità del finanziamento e tasso di interesse.

Il Presidente VIOLANTE ringrazia i presenti e passa al secondo punto dell'ordine del giorno.

Il deputato BARGONE, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che l'esame della relazione sulla Puglia sia rinviato ad altra seduta in quanto nella regione si sono verificati fatti nuovi che impongono un ulteriore sopralluogo con conseguenti ulteriori approfondimenti su temi specifici.

Il senatore ROBOL, relatore concorda con la proposta del deputato Bargone, raccomandando però la conclusione dell'esame entro il mese di luglio.

Il senatore FLORINO è contrario a tale rinvio in quanto la relazione stessa potrebbe benissimo essere integrata dai giudizi di altri commissari presenti nel sopralluogo a Bari e Foggia.

Il deputato SORICE propone di approvare la relazione ed effettuare un ulteriore sopralluogo nella regione solamente al termine delle indagini che la magistratura sta effettuando.

Il deputato SCALIA concorda con la proposta del deputato Bargone.

Il deputato CAFARELLI, concordando con quanto espresso dal deputato Bargone, rileva la necessità di ulteriori approfondimenti anche nella provincia di Foggia.

Dopo interventi del senatore CAPPUZZO e del deputato SORICE, il Presidente VIOLANTE, avvertendo che l'Ufficio di Presidenza, d'intesa

con il relatore, determinerà le attività da compiere nel corso dell'ulteriore sopralluogo in Puglia, pone in votazione la proposta di rinvio dell'esame della relazione.

La proposta è accolta con 18 voti a favore ed un voto contrario.

Il deputato SCALIA propone di inserire tra gli incontri del prossimo sopralluogo anche quello con i rappresentanti della capitaneria di porto di Monopoli.

Il Presidente VIOLANTE, prima di passare al terzo punto all'ordine del giorno, fa presente che le cronache di stampa sul processo d'appello per il rapimento Cirillo hanno dimostrato l'esistenza di un gran disordine, che se vero danneggerebbe di molto l'attività contro la criminalità organizzata, propone pertanto di segnalare al Ministro tale situazione affinché possa verificarne l'attendibilità ed agire di conseguenza.

Il Presidente VIOLANTE, passando quindi alla relazione su Barcellona Pozzo di Gotto, dà notizia di alcuni fatti nuovi recentemente emersi a partire dall'elezione di un nuovo sindaco.

Il senatore CABRAS, entrando nel merito della relazione propone di sintetizzare quanto riportato alle pagine 14 e 15 della relazione stessa.

Il deputato GRASSO chiarisce il senso di quanto sostenuto nella relazione.

Il deputato FOLENA, considerato quanto comunicato dal Presidente, si chiede se non sia il caso di rinviare il dibattito in attesa di conoscere gli esiti della ispezione prefettizia attualmente in corso.

Il deputato MASTELLA concorda con le valutazioni espresse dal deputato Folena.

Il senatore FLORINO è contrario a qualsiasi rinvio della discussione. Dopo un intervento del senatore BRUTTI il Presidente VIOLANTE ritiene opportuno che Barcellona sia considerata un'area da tenere costantemente sotto controllo.

Propone di approvare la relazione con le modifiche proposte e di istituire un gruppo di lavoro che riferisca sugli esiti delle azioni in corso.

Il deputato MASTELLA ritiene che la relazione possa essere approvata con le modifiche proposte allegando anche le lettere di cui il Presidente ha dato notizia.

Per opportuni chiarimenti il Presidente VIOLANTE dà lettura del carteggio intercorso tra il sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto e la cooperativa Libertà e Lavoro.

Il deputato FOLENA propone di votare la relazione e, tra venti giorni, prendere in esame la questione dello scioglimento del consiglio comunale.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori CROCETTA, FLORINO e RAPISARDA e del deputato MASTELLA, la Commissione approva la proposta del Presidente e quindi la relazione su Barcellona Pozzo di Gotto, dando mandato all'ufficio di Presidenza di procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Il Presidente VIOLANTE, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, comunica che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di nominare il senatore Rapisarda coordinatore del gruppo di lavoro sugli appalti.

Il Presidente VIOLANTE passa all'esame della relazione su Gela.

Il senatore CROCETTA, suggerisce di dare più enfasi al fenomeno dell'abusivismo edilizio e di eliminare dalla relazione tutti i riferimenti a persone. Propone altresì che nella relazione siano affrontati anche i temi del carcere, della sede del palazzo di giustizia e dell'utilizzo di proprietà comunali in abbandono.

Il senatore CAPPUZZO propone di eliminare il punto n. 6 delle proposte conclusive.

Il deputato GRASSO propone di approfondire la parte relativa all'omicidio Giordano e di eliminare le prime tre righe di pagina 13; inoltre propone di meglio esporre quanto riportato a pagina 17.

Il presidente VIOLANTE propone che si prosegua in seduta segreta.

(Si prosegue in seduta segreta).

(Riprende la seduta pubblica).

Il senatore FLORINO propone modifiche alla pagina tre e che sia evidenziata l'insufficienza delle forze dell'ordine e dei magistrati del locale tribunale.

Dopo intervento del senatore RAPISARDA, il deputato MASTELLA, contesta quanto riferito dal deputato Grasso in merito alla votazione del Consiglio Superiore della Magistratura che, con un solo voto di maggioranza ha deciso su una disputa tra il Procuratore di Gela ed il Capitano dei carabinieri.

Il senatore CROCETTA solleva, al di là del caso del Procuratore Fortuna, il problema dell'incompatibilità ambientale per i magistrati locali che operano nei piccoli centri.

Il Presidente VIOLANTE propone di operare come per Barcellona e di costituire un gruppo che tenga sotto controllo l'evolversi della situazione.

La Commissione approva la proposta del Presidente e quindi la relazione con le modifiche proposte dai commissari.

La Commissione, infine dà mandato all'Ufficio di Presidenza di procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Il Presidente VIOLANTE ricorda che la prossima seduta è fissata per martedì 6 luglio alle ore 16,00 con, all'ordine del giorno, l'audizione del Ministro di Grazia e Giustizia.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

VENERDÌ 25 GIUGNO 1993

Presidenza del Presidente
Nilde IOTTI

La seduta inizia alle ore 9,50.

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUGLI ESITI DEI LAVORI DEI COMITATI «FORMA
DI STATO» E «FORMA DI GOVERNO»*

La Commissione riprende l'esame della nuova formulazione dell'articolo 92 della Costituzione proposta dal Comitato «Forma di Governo».

Circa la procedura di formazione del Governo, prevista dai commi cinque e seguenti dell'articolo, rimane stabilito di modificare la successione della fasi del procedimento nel senso di prevedere inizialmente la possibilità di elezione da parte del Parlamento in seduta comune senza alcuna indicazione da parte del Capo dello Stato; solo dopo, ove il Parlamento non sia in grado di procedere all'elezione, il Presidente della Repubblica procederà alla designazione di un candidato.

La Commissione dà quindi mandato al Comitato di procedere alla stesura del nuovo testo dei commi cinque e seguenti dell'articolo.

Si svolge poi un'ampia discussione sulla nuova formulazione dell'articolo 93 della Costituzione proposta dal Comitato. Al termine del dibattito l'articolo è approvato senza modifiche.

La Commissione inizia quindi l'esame della nuova formulazione dell'articolo 94 della Costituzione che prevede l'istituto della sfiducia costruttiva. Si apre un dibattito circa la possibilità di coesistenza di tale istituto con quello della questione di fiducia.

Al termine del dibattito l'argomento è rinviato e l'articolo 94 viene approvato nel testo del Comitato con due emendamenti, il primo volto a stabilire che la mozione di sfiducia costruttiva non possa essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione; il secondo volto a stabilire la non immediata rieleggibilità del Primo Ministro dimissionario.

La Commissione approva quindi la nuova formulazione dell'articolo 95 della Costituzione nel testo proposto dal Comitato con un emendamento che stabilisce la responsabilità dei singoli Ministri per i

loro atti e quella collegiale del Primo Ministro e dei Ministri per gli atti del Consiglio dei Ministri.

Rimane quindi stabilito che la prossima seduta si terrà martedì 29 giugno alle ore 17,30.

La seduta termina alle 12,25.

